

CORSO DI FORMAZIONE “IMPARARE A PROGETTARE ATTIVITÀ PER PERCORSI ERASMUS”

MANUALE DEL FORMATORE



**PROGETTO
BE+**

TAVOLA DEI CONTENUTI

PARTE 1 - BACKGORUND

- **L'importanza di un metodo comune**
- **Obiettivi del manuale**
- **Argomenti affrontati dai moduli**
- **Tempistiche**
- **A chi si rivolge il Manuale**
- **Risultati attesi**
- **Pianificazione dei moduli formativi**

PARTE 2 - MODULO 1

- **Contenuti formativi**
- **Programma Operativo**
- **Valutazione delle attività formative**

PARTE 3 - MODULO 2

- **Pianificazione**
- **Contenuti formativi**
- **Valutazione delle attività formative**

CONCLUSION

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



PARTE 1

BACKGROUND



L'IMPORTANZA DI UN METODO COMUNE

Il Progetto BE+ ha testato le attività formative illustrate di seguito attraverso due seminari a cui hanno partecipato più di 30 insegnanti e dirigenti scolastici provenienti da 4 diversi Paesi Europei. Un elemento fondamentale emerso da questa simulazione ed evidenziato dai partecipanti, è stato l'importanza di utilizzare un metodo comune.

Il Project Cycle Management (letteralmente "Gestione del ciclo di progetto", acronimo PCM) può essere uno strumento fondamentale per la pianificazione di progetti Erasmus, in grado di fornire una struttura adatta ad una efficace pianificazione, aiutando a realizzare progetti di alta qualità. Questo manuale del formatore aiuterà le scuole ad introdurre il metodo nell'ambito delle loro attività e nei progetti internazionali.

Ci sono tre ragioni principali per cui i dirigenti e gli insegnanti responsabili delle attività internazionali dovrebbero scegliere il PCM come metodo di pianificazione:



PIANIFICAZIONE EFFICACE

Il PCM consente la pianificazione e l'organizzazione sistematica delle attività del progetto, assicurando che tutti i passaggi necessari siano considerati ed eseguiti in una sequenza logica. Aiuta i potenziali gruppi di progetto a definire obiettivi chiari, identificare le attività rilevanti, allocare le risorse in modo appropriato e stabilire percorsi di attuazione realistici.



APPROCCIO OLISTICO

Il PCM adotta un approccio "globale" alla pianificazione del progetto affrontandone tutti gli aspetti chiave, dall'identificazione del progetto alla valutazione e alla sostenibilità. Promuove una comprensione approfondita degli obiettivi, dei gruppi target, dei risultati attesi e dei passaggi necessari per raggiungerli.



CHIAREZZA E COERENZA

Il PCM aiuta nel mantenere chiarezza e coerenza durante tutto il ciclo di vita del progetto. Aiutando i partners a stabilire approcci metodologici condivisi e definendo in modo chiaro ruoli e responsabilità, questo metodo assicurerà a tutti i partners di trovarsi allo stesso punto, riducendo i margini d'errore e migliorando la collaborazione.

OBIETTIVI DEL MANUALE

L'obiettivo del presente manuale è supportare chi dirige il processo di sviluppo delle capacità all'interno della scuola nell'ambito delle relazioni internazionali. Il manuale è progettato per migliorare la capacità dei colleghi di pianificare e avviare progetti europei in modo efficiente all'interno del programma Erasmus.

ARGOMENTI AFFRONTATI DAI MODULI

Il corso affronterà un insieme di argomenti attraverso tre moduli riguardanti la pianificazione generale del progetto e le prime tre fasi chiave del PCM.

I temi dei moduli sono:

1. Cos'è un progetto
2. Programmazione indicativa (Indicative programming)
3. Identificazione (Identification)



TEMPISTICHE

Il periodo di tempo suggerito dovrebbe considerare i seguenti aspetti:

1. La lunghezza di ogni modulo: ogni modulo può essere svolto in un lasso di 4 - 6 ore. L'elemento principale da considerare è la lunghezza dei lavori di gruppo che avrà un impatto sulla durata complessiva del workshop.
2. La pausa tra i moduli: il tempo tra i moduli non dovrebbe essere eccessivamente lungo in quanto potrebbe portare ad una perdita di entusiasmo e interesse da parte dei partecipanti.

A CHI SI RIVOLGE IL MANUALE

Il manuale si rivolge principalmente ai dirigenti e agli insegnanti che lavorano nella scuola in contesti internazionali. Il personale della scuola, principalmente insegnanti e amministrativi possono comunque partecipare al workshop. Un processo più veloce e più efficace per lo sviluppo di un progetto Erasmus può essere raggiunto includendo rappresentanti di scuole di più Paesi. Questo potrebbe portare direttamente allo sviluppo e alla presentazione sottomissione di una proposta di progetto.



RISULTATI ATTESI

Grazie a questo manuale del formatore sul PCM, i partecipanti possono aspettarsi di raggiungere i seguenti risultati:

- Acquisire competenze per guidare e supportare i colleghi nel processo di sviluppo delle capacità relative a progetti internazionali.
- Acquisire una comprensione generale delle fasi chiave del ciclo del progetto, in particolare nel contesto dei progetti EU all'interno del programma Erasmus+.
- Sviluppare le conoscenze e le competenze di base per pianificare e attuare efficacemente i progetti EU nelle scuole partecipanti.
- Migliorare la capacità del formatore nel facilitare workshop e sessioni di formazione sulla gestione del ciclo del progetto per gli altri insegnanti e il personale.
- Imparare un metodo pratico per condurre una programmazione indicativa e l'identificazione del progetto.
- Capire l'importanza di una pianificazione efficace e come questa contribuisce al successo del progetto.

PIANIFICAZIONE DEI MODULI FORMATIVI

La pianificazione dei moduli dovrebbe considerare i seguenti elementi:

Sede dell'attività di training, attrezzatura e strumenti digitali, organizzazione dei partecipanti, pianificazione del lavoro durante il workshop.

SEDE

Scegliere un luogo spazioso che può ospitare comodamente tutti i partecipanti.

Assicurarsi che il luogo abbia posti a sedere adeguati per gruppi di 6-8 persone e spazio sufficiente per attività e discussioni di gruppo.

ATTREZZATURA E STRUMENTI DIGITALI

Assicurare l'accesso all'apparecchiatura audio-visiva necessaria, come proiettori, schermi, casse per le presentazioni e i materiali multimediali.

Verificare che la sede abbia una connessione a internet affidabile per materiali online e tutorial.

Preparare materiali e strumenti addizionali, come poster, evidenziatori, dispense delle slide per facilitare la comunicazione.

PREPARAZIONE DEI PARTECIPANTI

Comunicare gli obiettivi del workshop, l'agenda, e eventuali compiti o letture pre-workshop con largo anticipo per consentire ai partecipanti di arrivare adeguatamente preparati.

Consigliare ai partecipanti di portare i loro laptop o tablet per attività interattive e accedere facilmente alle risorse online.

PIANIFICAZIONE DEL LAVORO DURANTE IL WORKSHOP

Disporre un tempo sufficiente per i lavori di gruppo e per l'applicazione dei contenuti appresi (vedi tempi suggeriti).

Non perdetevi un tempo eccessivo in spiegazioni teoriche ma focalizzatevi su attività pratiche per accrescere la comprensione del PCM da parte dei partecipanti.

Favorire l'apprendimento e la collaborazione tra pari assegnando incarichi di gruppo e incoraggiando la condivisione della conoscenza tra i partecipanti con una sessione di restituzione prima di passare al tema o allo step successivo.

Prevedere opportunità di riflessione e sessioni di domanda e risposta con i partecipanti. Considerando questi accorgimenti, i moduli di formazione possono generare dinamiche virtuose di apprendimento per 16 - 20 insegnanti, rendendoli capaci di sviluppare un set di competenze base e conoscenze nel PCM abbinato ai progetti Europei.

PARTE 2

MODULO 1

I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE COSA È UN PROGETTO

Un elemento essenziale da cui partire e applicare una strategia condivisa di PCM è il capire esattamente cosa è un progetto.



*Cosa è un progetto?
Cosa distingue un progetto da altre attività?
Da dove si comincia?*



Comunemente, la parola “progetto” è usata per tantissime attività che possono essere anche molto diverse, con un differente grado di complessità.

Ad esempio:

- organizzare una vacanza
- restaurare una casa
- scrivere un libro
- organizzare una conferenza

Tutte queste attività sono esempi di progetti che devono essere “organizzati” per raggiungere i risultati desiderati rispetto al tempo e al budget a disposizione.

I tre elementi chiave sono:

- OBIETTIVI:** ogni progetto è finalizzato a raggiungere un obiettivo;
- TEMPO:** ogni progetto deve essere svolto in un certo lasso di tempo;
- RISORSE:** ogni progetto viene svolto con le risorse che sono a disposizione e opportunamente impiegate; e ad un costo predeterminato.

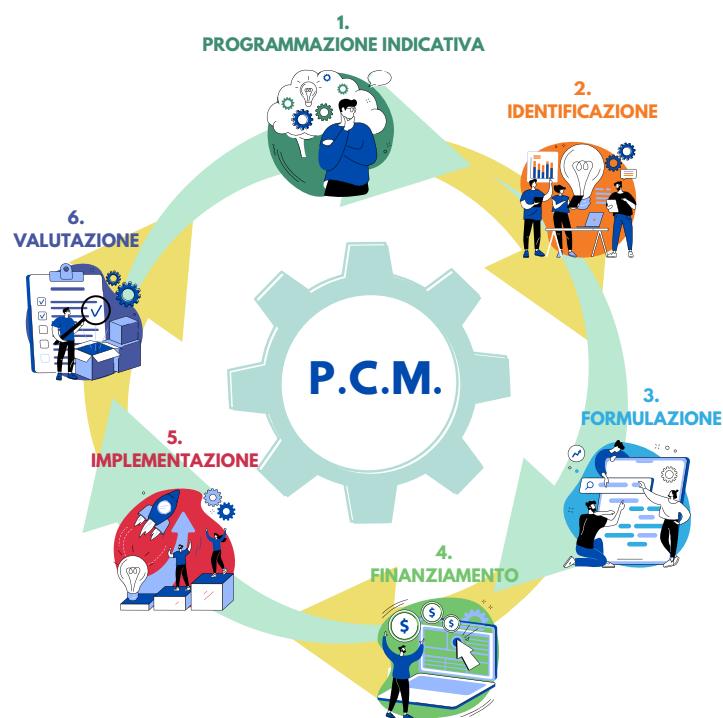
CICLO DI GESTIONE DEL PROGETTO

Il Ciclo di Gestione del Progetto (Project Cycle Management - PCM) è una metodologia di gestione delle attività e procedure che aiutano a prendere decisioni, usate durante lo svolgimento di un progetto, così come definito dalla Commissione Europea.

Il PCM mette a disposizione una serie di strumenti che, una volta applicati, possono garantire una maggiore efficacia nella pianificazione e

e impostazione di un progetto, cioè dovrebbe rendere il progetto più in grado di produrre benefici tangibili e duraturi.

Lavorare con il PCM significa applicare conoscenze, competenze e tecniche per gestire efficacemente il lavoro e le risorse per raggiungere gli obiettivi del progetto (e dell'intera organizzazione) durante l'intera sua durata.

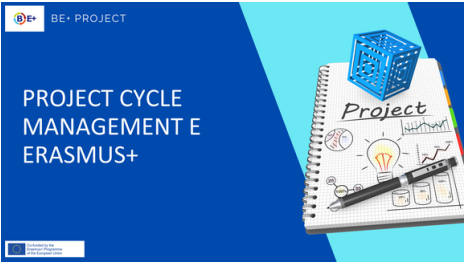





Il PCM tende a promuovere la partecipazione di tutti gli attori “chiave” nei programmi e nei progetti, perché la pianificazione sia condivisa e per accrescere qualità e impatto del progetto stesso, in modo che possa svilupparsi anche “oltre” il progetto stesso.

Il PCM introdotto nel contesto di un seminario formativo consta di sei fasi differenti:

1. Programmazione indicativa
2. Identificazione
3. Formulazione
4. Finanziamento
5. Implementazione
6. Valutazione

PROGRAMMA OPERATIVO

<p>15 minuti</p>		<p>Dare il benvenuto ai partecipanti. Presentarsi e chiedere anche ai partecipanti di fare lo stesso; esplicitare gli obiettivi del workshop.</p>
<p>10 minuti Slide 3-12</p>		<p>Introdurre il concetto di “progetto” chiedendo ai partecipanti una definizione. Scrivere su una lavagna tutti i diversi elementi che vengono proposti e discutere sui tre concetti più importanti. Introdurre i tre vincoli “tempo - obiettivi - risorse”.</p>
<p>25 minuti Slide 13-16</p>		<p>Dividere i partecipanti in gruppo e fornire a ciascuno un compito, es. “Siete un gruppo di amici e dovete pianificare una vacanza insieme: scrivete le fasi della vacanza e i contenuti di ogni fase”.</p>
<p>5 minuti Slide 17-19</p>		<p>Illustrare le 6 fasi del PCM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione indicativa • Identificazione • Formulazione • Finanziamento • Implementazione • Valutazione

FASE 1 - PROGRAMMAZIONE INDICATIVA

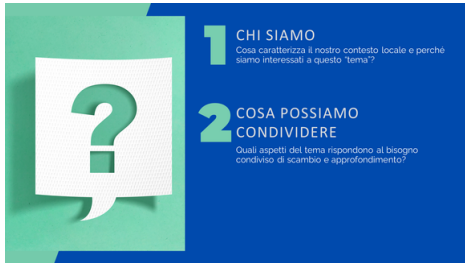




CHI SIAMO?
COSA CI INTERESSA CONDIVIDERE?
CHI DOVREBBE ESSERE COINVOLTO?

L'obiettivo di questa fase è prioritariamente quello di identificare e concordare gli obiettivi generali e le priorità tra i soggetti coinvolti. Questo viene fatto comprendendo quali aspetti di un tema rispondono a una comune esigenza di interscambio (da cui il Quadro Tematico Comune); e fornendo una struttura di progetto pertinente e realizzabile, entro cui definire obiettivi specifici.

Nella fase progettuale vengono analizzati i contesti locali per individuare problemi, opportunità e impedimenti che si possono incontrare lavorando insieme.

Un progetto può nascere o da un partenariato definito che, attraverso un'analisi dei bisogni su un tema specifico, individua un'esigenza condivisa su cui lavorare, oppure da un'idea progettuale che viene proposta ad un numero di possibili partner interessati al suo sviluppo e che poi viene trasformata in un progetto di cooperazione.

<p>10 minuti</p>	 <p>1 CHI SIAMO Cosa caratterizza il nostro contesto locale e perché siamo interessati a questo "tema"?</p> <p>2 COSA POSSIAMO CONDIVIDERE Quali aspetti del tema rispondono al bisogno condiviso di scambio e approfondimento?</p>	<p>Introduce the key questions underlying the Indicative Programming Phase</p> <ul style="list-style-type: none"> • Who we are • What can we share
<p>30 minuti</p>	 <p>1 CHI SIAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> >>> Questionario >>> Risultato del primo focus group >>> Prima sessione della Strategia Internazionale delle scuole 	<p>Connect to the work done in preparation through the BE+ self-assessment questionnaire and the strategy of the school (if present) explain the importance of having a clear understanding of the strengths and weaknesses.</p> <p>The participants shall divide up in groups and from the discussion should emerge a description of the school.</p>
<p>10 minuti (spiegazione del concetto di Common Thematic Framework, il "Quadro Tematico Comune") + Esercitazione (almeno 45 minuti)</p>	 <p>2 COSA POSSIAMO CONDIVIDERE Unire gli aspetti di contenuto per sviluppare una piattaforma comune e un problema centrale da affrontare.</p> <p>ASPETTI TEMATICI: Quali considerare? Come sono collegati fra loro? Come sono integrati tra loro?</p> <p>PROBLEMA CENTRALE: Come sintetizzarlo in una dichiarazione d'intenti?</p>	<p>Il passaggio successivo serve a spiegare l'importanza di identificare elementi comuni con altre scuole interessate a lavorare su un tema comune.</p> <p>Poi occorre chiedere ai partecipanti di definire diversi gruppi tematici e abbozzare un quadro comune sulla base degli argomenti su cui vogliono lavorare (aspetti organizzativi, didattici, ecc.).</p> <p>Se i partecipanti vengono da diverse scuole, è consigliabile mescolarli in modo tale che ogni gruppo sia rappresentativo di più organizzazioni.</p>
<p>5 minuti</p>		<p>La sessione si chiude illustrando gli aspetti chiave affrontati durante la giornata.</p>
<p>5 minuti</p>		<p>Caricare la valutazione on line.</p>

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

La valutazione della prima fase può essere effettuata attraverso una serie di domande volte a valutare la comprensione di base dei principi chiave affrontati durante la sessione

1-QUALI SONO I TRE VINCOLI DI PROGETTO	
A) Obiettivi-Indicatori-Risultati	
B) Tempo-Obiettivi-Risorse	X
C) Tempo-Attività-Risultati	
2-QUAL È LO SCOPO DEL PROJECT CYCLE MANAGEMENT (PCM)?	
A) Ci aiuta a fare la cosa giusta al momento giusto nel ciclo di vita del progetto	X
B) Ci serve per calcolare le spese di viaggio	
C) Ne abbiamo bisogno per misurare la durata del ciclo del progetto	
3-IL PCM È NATO	
A) Nel campo della cooperazione internazionale e più precisamente dall'agenzia USAID	X
B) In ambito accademico e più precisamente presso l'Università di Vienna	
C) Nel campo della cooperazione internazionale e più precisamente dall'agenzia Australiaid	
4-QUANTI FASI CI SONO NEL PCM	
A) 3	
B) 10	
C) 6	X

5-QUAL È IL PRIMO STEP DEL PCM?	
A) Valutazione	
B) Finanziamento	
C) Programmazione indicativa	X
6-QUALI SONO I TRE ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PRIMA FASE	
A) Chi siamo - Cosa possiamo condividere	X
B) Chi siamo - Cosa facciamo	
C) Chi siamo - Cosa misuriamo	
7-QUAL È IL QUADRO TEMATICO COMUNE?	
A) È un dipinto	
B) È la somma degli indicatori quantitativi	
C) È la rappresentazione del contesto condiviso della partnership all'inizio del processo progettuale	X
8-CHE COS'È UNO STAKEHOLDER?	
A) È un'organizzazione che conosco	
B) È un'organizzazione che ha un interesse in relazione all'argomento del mio progetto	X
C) È un'organizzazione partner del mio progetto	

PARTE 3

MODULO 2

PIANIFICAZIONE

Questo workshop è cruciale all'interno dell'intero processo progettuale e richiede un'attenta pianificazione in particolare in relazione alla tempistica dei momenti di lavoro in gruppo

È importante che il formatore supervisioni il lavoro svolto in ogni gruppo e che dopo l'esercizio ogni gruppo condivida il lavoro con il resto dei partecipanti.

CONTENUTI FORMATIVI DEL MODULO

La sessione si concentra sulla fase di identificazione (Identification) e sui sette step che guidano i gruppi nella pianificazione del progetto. Seguendo gli step descritti, la giornata inizierà con una serie di sfide riguardanti un tema specifico e si concluderà con un piano strategico per affrontarli in modo efficace. Il piano comprenderà obiettivi, esiti previsti e attività.

FASE 2 - IDENTIFICAZIONE



**QUAL È IL BISOGNO DA AFFRONTARE?
QUALI OBIETTIVI E STRATEGIE?
CHI SARANNO I PROTAGONISTI?**

In questa fase, vengono definiti gli elementi principali del progetto comune e vengono ulteriormente analizzate le azioni da intraprendere.

Questo viene fatto attraverso consultazioni con tutti gli stakeholders (collaboratori principali) della scuola e nel suo contesto locale che può beneficiare del progetto e i suoi risultati.

A questo punto il processo di pianificazione del progetto è basato sull'Approccio del Quadro Logico (LFA- Logical Framework Approach) o RBM (Results Based Management) che ha avuto origine nel settore della cooperazione allo sviluppo negli anni '60 ed è stato adottato dalla Commissione Europea, in forma diversa a seconda delle aree di intervento, a partire dai primi anni '90.

In breve, è un sistema che permette ai collaboratori del processo di identificare e analizzare le questioni e i problemi rilevanti e di definire gli obiettivi e le attività che devono essere affrontate per risolvere i problemi sottolineati.

STEP 1 CONSIDERARE TUTTI I PROBLEMI RIGUARDO AL TEMA

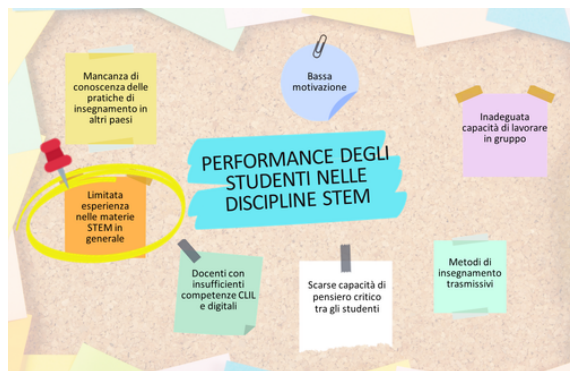


I problemi identificati finora devono essere:

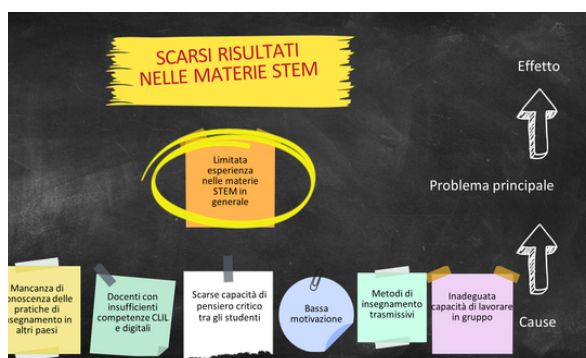
- reali, basati su fatti concreti e non su idee o opinioni;
- obiettivi, basati su fatti certi e dimostrabili;
- espressi in termini negativi, che rappresentano condizioni negative reali e non soluzioni;
- chiari, comprensibili da tutti;
- specifici, che fanno riferimento ad aspetti o elementi precisi.

STEP 2 FOCUS SUL PROBLEMA PIÙ RILEVANTE DA AFFRONTARE

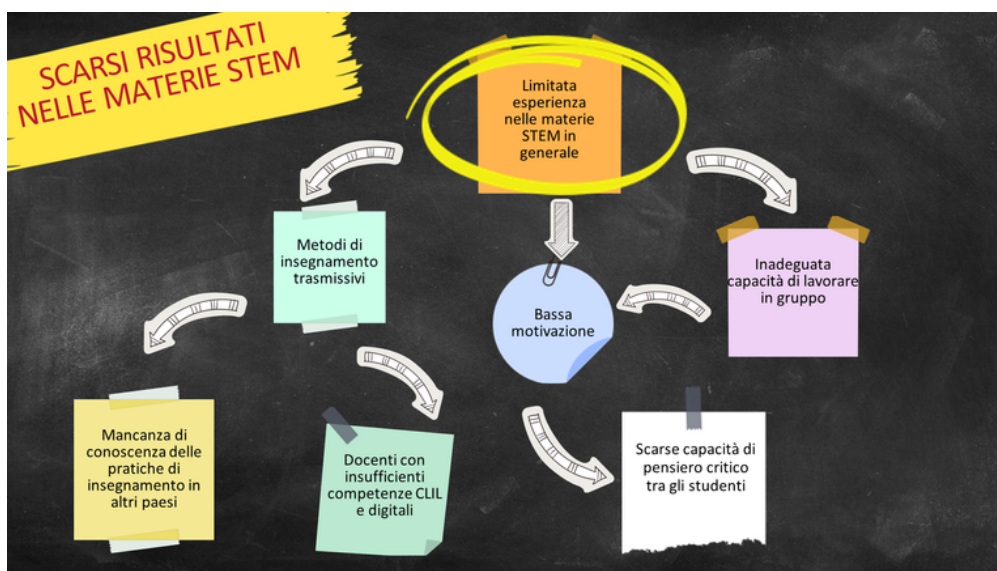
Dopo aver identificato tutti i problemi possibili in una determinata situazione, ci si sofferma su quello principale da affrontare.



STEP 3 ANALIZZARE CAUSE ED EFFETTI

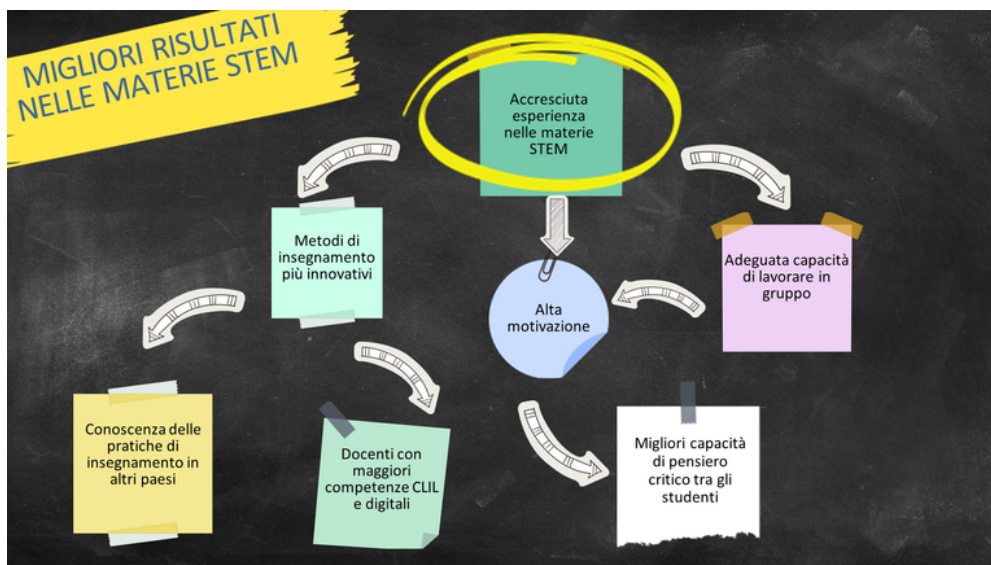


L'albero dei problemi è un ritratto della realtà che comprende tutti i suoi elementi negativi. Per costruirlo, si sceglie un problema da cui partire, se ne identificano le cause (posizionate al livello più basso) e gli effetti (posizionati al livello più alto).



STEP 4 TRASFORMARE IL PROBLEMA IN OBIETTIVO E LE CAUSE IN RISULTATI (ALBERO DEI RISULTATI)

Riformulando i problemi in risultati raggiungibili vengono presentati/enfatizzati gli aspetti positivi.



STEP 5 INIZIAMO A DEFINIRE LA NOSTRA STRATEGIA/ IL NOSTRO PIANO

A questo punto, è improbabile che il progetto possa intervenire in tutte le aree dell'albero dei problemi/obiettivi per mancanza di mezzi, risorse umane o per mancanza di competenze.

E' necessario definire la vera portata che avrà il progetto e il piano di azione.






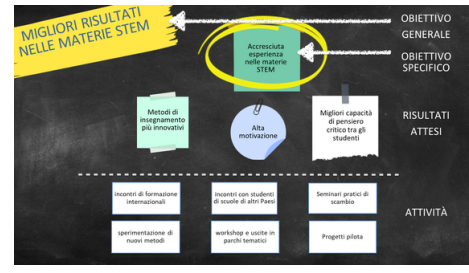
STEP 6 DEFINIRE QUALI ATTIVITA' SONO NECESSARIE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI


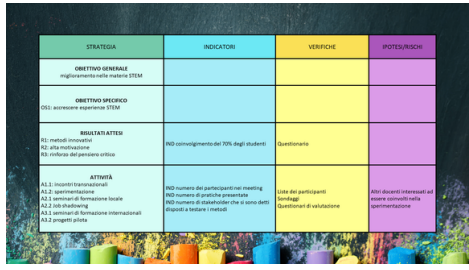

Nell'ultima fase vengono definite le attività specifiche che possono essere implementate per ottenere i risultati attesi.

L'ultimo aspetto da considerare nella fase di identificazione è collegare l'idea del progetto alla giusta opportunità di finanziamento.

PROGRAMMA OPERATIVO

<p>8 minuti</p>	<p>LA FASE DI IDENTIFICAZIONE SODDISFA I SEGUENTI BISOGNI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 focalizzarsi sul problema per affrontarlo direttamente 2 analizzare tutte le possibili cause del problema 3 progettare una strategia coerente con le esigenze specifiche 	<p>Introdurre gli elementi chiave della fase illustrando i tre aspetti.</p>
<p>10 minuti</p>	<p>STEP 1 CONSIDERA TUTTI I PROBLEMI CHE RUOTANO ATTORNO AL TEMA</p>	<p>A seconda del tempo a disposizione è possibile introdurre ogni step singolarmente o tutti insieme. Ad esempio gli step 1 e 2 possono essere introdotti insieme.</p>

<p>30-45 minuti</p>		<p>Chiedere ai partecipanti di proseguire il lavoro negli stessi gruppo creati nella fase precedente. Qui l'obiettivo è di iniziare a riflettere sui problemi riguardanti il tema e identificare il principale. TIP! Il quadro tematico comune su cui i gruppi hanno lavorato nella sessione precedente dovrebbe aiutare a identificare il problema.</p>
<p>10 minuti</p>		<p>Introdurre gli step 3 e 4. L'obiettivo è spiegare come costruire l'albero dei problemi dopo l'analisi delle cause e degli effetti.</p>
<p>45-60 minuti</p>		<p>Riprendere il lavoro di gruppo e chiedere di costruire l'albero dei problemi. TIP: assicurarsi che i partecipanti abbiano abbastanza tempo di discussione e che concordino un albero dei problemi comune in quanto questo risulta un momento chiave dell'intero processo.</p>
<p>10-15 minuti</p>		<p>Introdurre gli step 5 e 6. L'obiettivo è spiegare come costruire l'albero degli obiettivi e definire strategie per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.</p>
<p>30-45 minuti</p>		<p>Riprendere il lavoro di gruppo e chiedere di costruire l'albero degli obiettivi / dei risultati e successivamente identificare le possibili strategie in termini di priorità dei risultati attesi e obiettivi.</p>
<p>5-10 minuti</p>		<p>Come ultimo step si dovrebbe introdurre il tema dell'identificazione delle attività. Spiegare l'importanza di definire/scegliere le giuste attività per ottenere i risultati desiderati.</p>

30-45 minuti		Riprendere il lavoro di gruppo e invitare i partecipanti ad identificare almeno 1-2 attività per ogni risultato atteso.
15-20 minuti		Introdurre il quadro logico spiegando le quattro colonne: <ul style="list-style-type: none"> • Strategia • Indicatori • Fonti di verifica • Ipotesi
30-45 minuti		Riprendere il lavoro di gruppo e invitare i partecipanti a riconoscere almeno un indicatore per le attività e uno per i risultati attesi. Successivamente chiedere di identificare le fonti di verifica.
5 minuti		La sessione si conclude illustrando gli aspetti chiave affrontati durante la giornata.
5 minuti		Effettuare la valutazione online.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO

1-LA FASE DI IDENTIFICAZIONE CI AIUTA A	
A) Analizzare un problema e definire una strategia	X
B) Carry out the ex-post evaluation of the project	
C) Compilare l'application form (formulario)	
2-L'ALBERO DEI PROBLEMI È UNO STRUMENTO UTILE A	
A) Definire il budget nel dettaglio	
B) Analizzare le cause e gli effetti del problema principale da affrontare	X
C) Assegnare i ruoli del progetto	

3-NELL'ALBERO DEGLI OBIETTIVI	
A) Il problema è trasformato in un obiettivo e le cause in conseguenze	X
B) Le cause sono trasformate in obiettivi e il problema in conseguenze	
C) Le cause sono trasformate in obiettivo e le attività in conseguenze	
4-NELL'AMBITO DEL PROGETTO, L'OBIETTIVO GENERALE RAPPRESENTA:	
A) Il risultato finale atteso del progetto	
B) Ciò che il progetto contribuisce a realizzare dopo il raggiungimento del/dei suo/i specifico/i obiettivo/i	X
C) Obiettivi di interesse collettivo	

5-LA STRATEGIA DEL PROGETTO INCLUDE	
A) Obiettivo generale, obiettivo specifico e risultati attesi e attività	X
B) Budget, risultati attesi, partner, attività	
C) Bisogni, obiettivo generale, obiettivo specifico, cause	
6-GLI INDICATORI SONO	
A) Metriche che segnalano l'avanzamento di un progetto in un'area specifica	X
B) La descrizione del problema principale da affrontare	
C) Il contenuto delle attività del progetto	

8-QUALI SONO I QUATTRO ELEMENTI (COLONNE) CHE COSTITUISCONO IL QUADRO LOGICO (LOGICAL FRAMEWORK)?	
A) Strategia, indicatori, bisogni, parti del modulo	
B) Attività, partner, indicatori e ipotesi	
C) Strategia, Indicatori, Fonti e ipotesi	X

CONCLUSIONI

Questo Manuale del formatore è una preziosa risorsa di pianificazione per i responsabili delle attività internazionali nelle scuole. Questo manuale guiderà i gruppi di progetto nelle fasi iniziali del percorso di progettazione, incorporando principi essenziali di pianificazione. Così facendo, il Project cycle management contribuisce al successo e all'impatto del progetto Erasmus, rafforzando decisamente le abilità delle scuola ad agire in modo "internazionale" e al tempo stesso promuovere lo sviluppo delle scuole e l'eccellenza nell'educazione.

CLICK HERE



[Clicca qui per scaricare le slide PowerPoint](#)



BE+ BE+ PROJECT

BUILDING CAPACITY FOR ERASMUS+ IN SCHOOL EDUCATION

www.bepusproject.eu
www.facebook.com/bepusproject

